



LICEO STATALE "PASCASINO-GIOVANNI XXIII"

Liceo delle Scienze Umane-Liceo Economico Sociale-Liceo Linguistico-Liceo Made in Italy-Liceo Classico

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

Via Vaccari n. 5 - Marsala - Tel. 0923/1928988

Cod. Meccanografico TPPM03000Q - Cod.Fiscale e P.IVA 82004400817

Documento d'Istituto per la Valutazione A.S. 2025-26



*Ogni volta che insegno, imparo;
ogni volta che valuta, aiuto a imparare.*

Loris Malaguzzi

Il presente documento è approvato dal Collegio dei docenti con delibera n°4 del 24 ottobre 2025.

Sommario

PREMESSA NORMATIVA	2
CRITERI DI VALUTAZIONE	3
FINALITÀ	3
OBIETTIVI	3
FUNZIONI	4
LE VERIFICHE	5
COMUNICAZIONI SCUOLA - FAMIGLIA	6
ATTRIBUZIONE DEL VOTO	6
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	8
MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA	11
PREMESSA	11
AGGIORNAMENTO NORMATIVO – LEGGE 1 OTTOBRE 2024, N. 150	13
AGGIORNAMENTO NORMATIVO - D.P.R. 8 AGOSTO 2025, N°134 E D.P.R. 8 AGOSTO 2025, N°135	14
INFRAZIONI E SOSPENSIONI E LORO INCIDENZA SUL VOTO DI CONDOTTA	15
CRITERI PER L’ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA	16
INDICAZIONI PER L’ELABORATO DI EDUCAZIONE CIVICA IN CASO DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PARI A SEI DECIMI	18
DEROGHE AL LIMITE DELLE ASSENZE DELIBERATE DAL COLLEGIO	19
CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	20
Criteri per l’ammissione alla classe successiva (CLASSI I, II, III, IV):	20
Criteri per la sospensione del giudizio (CLASSI I, II, III, IV):	21
Criteri per l’ammissione all’Esame di Stato (CLASSI V)	21
INDICAZIONI PER LO SCRUTINIO INTERMEDIO E FINALE (DOCENTI DI SOSTEGNO, RELIGIONE/ MATERIE ALTERNATIVE, EDUCAZIONE CIVICA)	22
CRITERI PER L’ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO ED IL CREDITO FORMATIVO A.S. 2025-2026 NELLE CLASSI DEL TRIENNIO	23
CRITERI PER L’ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO MASSIMO DEL CREDITO SCOLASTICO ALL’ INTERNO DELLA COMPETENTE BANDA DI OSCILLAZIONE	24

PREMESSA NORMATIVA

La valutazione rappresenta una delle funzioni fondamentali del sistema educativo, in quanto orienta il percorso formativo delle studentesse e degli studenti, ne riconosce i progressi, ne sostiene la crescita personale e culturale e ne promuove la responsabilità. Nella scuola italiana essa non si configura come mero strumento di selezione o giudizio, ma come processo continuo, formativo e trasparente, che accompagna l'apprendimento e contribuisce alla sua qualità.

Il quadro normativo nazionale assegna alla valutazione un ruolo pedagogico e non soltanto certificativo. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998 e successive modifiche) offre una visione della valutazione fondata sul rispetto della persona, sul dialogo educativo e sulla valorizzazione dell'impegno individuale. In esso si afferma il diritto a una valutazione trasparente, tempestiva e motivata, che consenta allo studente di comprendere il proprio percorso e di assumere un ruolo attivo e responsabile all'interno della comunità scolastica.

Successivamente, il D.P.R. 122/2009 ha disciplinato gli aspetti regolamentari della valutazione nel primo e secondo ciclo di istruzione, introducendo principi quali: la valutazione periodica e finale degli apprendimenti e del comportamento; il valore collegiale del giudizio, espresso dal Consiglio di classe; la necessità di documentare e motivare le decisioni valutative, soprattutto in caso di sospensione del giudizio o non ammissione alla classe successiva.

Con il decreto legislativo 62/2017, attuativo della Legge 107/2015, la valutazione viene ulteriormente definita come "coerente con gli obiettivi di apprendimento e con i traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni nazionali", e viene posta al servizio del miglioramento continuo. Il decreto sottolinea la centralità della valutazione formativa, che fornisce feedback utili allo studente per orientare il proprio impegno, e della valutazione sommativa e certificativa, che attesta i livelli di apprendimento e le competenze acquisite. Vengono ribaditi il principio dell'inclusione, del rispetto dei ritmi individuali di apprendimento e dell'attenzione ai bisogni educativi speciali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

FINALITÀ

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.

I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa della singola istituzione scolastica, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito (art.1, OM 92/2007).

OBIETTIVI

La valutazione è un processo che si esercita su tutte le componenti e le attività del processo formativo e che comporta l'unificazione di tutti i dati raccolti. Si articola in tre momenti: iniziale – formativo – sommativo.

COSA SI VALUTA:

- l'apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta cognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto; quindi il miglioramento rispetto alla situazione di partenza;
- aspetti del comportamento, cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali: livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico, l'atteggiamento dello studente.

La valutazione degli aspetti del comportamento tiene in considerazione, oltre alle eventuali precise e motivate osservazioni presentate dai singoli docenti, i seguenti indicatori: interesse e partecipazione, impegno, socialità e comportamento, frequenza.

L' impegno si intende riferito alla: disponibilità ad impegnarsi con una quantità di lavoro adeguata, ivi compresa la capacità di organizzare il proprio lavoro, con riferimento anche ai compiti a casa, con continuità, puntualità e precisione.

La partecipazione si intende riferita al complesso degli atteggiamenti dello studente nel lavoro comune durante le lezioni, nelle attività di laboratorio, durante gli stage e, in particolare, per: l'attenzione dimostrata – la capacità di concentrazione mantenuta nel perseguire un dato obiettivo – l'interesse verso il dialogo educativo, dimostrato attraverso interventi, domande.

La socialità e il comportamento intesi come: rispetto dell'ambiente scolastico – rispetto delle norme comportamentali – rispetto delle persone – rispetto delle consegne – rispetto dei ruoli. La frequenza intesa come grado di presenza alle lezioni.

FUNZIONI

La valutazione, nel contesto educativo, costituisce un elemento essenziale per orientare e guidare il percorso di crescita degli studenti. Essa svolge un ruolo complesso e multifunzionale, poiché si configura come un processo continuo che interviene in diverse fasi del percorso formativo, adattandosi alle specifiche necessità e caratteristiche degli alunni.

In questo quadro, la valutazione assume diverse funzioni educative, ciascuna con una propria valenza e applicazione, che, se esercitate correttamente, contribuiscono in modo significativo al successo formativo degli studenti. Le principali funzioni della valutazione sono quelle diagnostica, formativa, orientativa e sommativa, ognuna delle quali risponde a bisogni differenti, ma complementari, all'interno del processo didattico.

Funzione diagnostica

La valutazione diagnostica si colloca all'inizio o durante il percorso di apprendimento ed è finalizzata a rilevare le conoscenze pregresse, i prerequisiti e le eventuali lacune degli studenti. Essa consente al docente di comprendere la situazione di partenza della classe e del singolo alunno, così da calibrare l'azione didattica in modo adeguato.

Questa funzione permette di individuare tempestivamente criticità o difficoltà che potrebbero ostacolare il processo formativo, attivando interventi di recupero, consolidamento o potenziamento. La valutazione diagnostica si configura, pertanto, quale uno strumento di conoscenza preliminare e di prevenzione dell'insuccesso scolastico.

Funzione formativa

La valutazione formativa si svolge in itinere, ovvero durante il processo di insegnamento-apprendimento, e ha l'obiettivo di monitorare i progressi dello studente nel tempo. Essa fornisce un feedback costante e costruttivo, utile sia al docente per modulare strategie didattiche, sia allo studente per prendere consapevolezza del proprio apprendimento.

Questa funzione si fonda su una valutazione continua, non punitiva, che accompagna e sostiene l'apprendimento, promuove l'autoregolazione, la motivazione, l'impegno personale e orienta lo studente verso un miglioramento progressivo.

Funzione orientativa

La valutazione orientativa svolge un ruolo centrale nel guidare il percorso di crescita personale, scolastica e professionale dello studente. Attraverso un'analisi attenta delle attitudini, delle inclinazioni e delle competenze acquisite, essa aiuta a identificare gli ambiti di eccellenza e le aree di possibile sviluppo futuro. Questa funzione è particolarmente rilevante nelle fasi di transizione scolastica e scelta dell'indirizzo di studi o del percorso formativo/professionale, poiché consente di offrire allo studente e alla famiglia indicazioni consapevoli e fondate, favorendo scelte responsabili e coerenti con le potenzialità individuali.

Funzione sommativa

La valutazione sommativa si realizza al termine di un modulo, quadrimestre o anno scolastico e ha la finalità di certificare i risultati raggiunti dallo studente rispetto agli obiettivi previsti. Essa si traduce in un voto o in un giudizio che esprime sinteticamente il livello di apprendimento, costituendo un atto ufficiale e

documentabile.

Pur avendo un carattere conclusivo e certificativo, la valutazione sommativa non esclude la dimensione educativa: essa rappresenta il momento in cui si riconoscono formalmente l'impegno, i progressi e le competenze maturate, contribuendo alla trasparenza del percorso scolastico e alla responsabilizzazione dello studente.

Le funzioni della valutazione, che spaziano dalla **diagnosi** delle difficoltà iniziali, all'**orientamento** delle scelte future, fino alla **formazione continua** e alla **certificazione finale**, sono strumenti imprescindibili per garantire un'educazione equa e mirata.

Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (comma 2 art.1 DPR 122/09), il Collegio dei Docenti si impegna a garantire alcune condizioni:

- informare preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova;
- avere la collaborazione, la consapevolezza e la disponibilità degli studenti;
- stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica;
- usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita;
- accettare l'idea che anche la correzione e la valutazione possano essere oggetto di discussione;
- esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica;
- esplicitare subito la valutazione assegnata ai colloqui orali;
- consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile perché la valutazione sia funzionale all'apprendimento: max. entro 15 gg. dalla somministrazione e comunque prima delle valutazioni intermedie (scrutinio);
- assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata);
- predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili o DSA (anche in concertazione con l'insegnante di sostegno);
- utilizzare le griglie di valutazione.

LE VERIFICHE

Le verifiche sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno.

Le verifiche sono strumenti:

- con cui l'allievo prende consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso acquisito;
- con cui il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi.

Le prove vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi (soglia di irrinunciabilità) delle discipline e della mappa cognitiva della classe al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento. Per gli alunni disabili le prove vengono predisposte in collaborazione con il docente di sostegno.

Numero prove sommative quadrimestrali:

Scritte: 2/3 (in rapporto al monte ore settimanale della disciplina)

Orali: 2

Pratiche: 2

COMUNICAZIONI SCUOLA - FAMIGLIA

La scuola garantisce la comunicazione del rendimento e del comportamento tramite:

- comunicazione di medio termine (n° 2 colloqui alla presenza di tutti docenti della classe);
- pagelle o schede nel 1° e 2° quadrimestre;
- comunicazioni del Coordinatore o della Presidenza per chiamata diretta in situazioni di particolare criticità.

ATTRIBUZIONE DEL VOTO

La valutazione non si esaurisce in un mero atto di misurazione delle conoscenze, né si riduce a un semplice strumento di classificazione degli esiti scolastici. Essa assume, piuttosto, una funzione profondamente formativa e orientativa, contribuendo alla crescita integrale della persona. Attraverso il voto, il sistema educativo restituisce allo studente non solo l'esito del suo impegno, ma anche un'occasione di riflessione consapevole sul proprio percorso, sulle strategie di apprendimento adottate e sulle aree di miglioramento. In tal senso, la valutazione è chiamata a sostenere la motivazione, promuovere la responsabilità e incoraggiare l'autonomia critica. Pur mantenendo il suo carattere certificativo, essa diviene un processo dialogico e trasparente, che pone al centro lo studente, valorizzandone i progressi, le potenzialità e il senso etico del proprio agire. Il voto, pertanto, non rappresenta un punto di arrivo definitivo, ma uno strumento educativo che orienta, stimola il miglioramento e concorre a formare cittadini consapevoli, rispettosi delle regole e partecipi della vita comunitaria.

In merito alla valutazione ci si atterrà a quanto deliberato dal Collegio dei docenti, ovvero:

- Uso di griglie di valutazione, condivise per disciplina, per le prove scritte, per le prove orali, per le prove autentiche e per le prove pratiche
- Restituzione dei compiti scritti, debitamente corretti, agli studenti entro un tempo congruo, dal loro svolgimento;
- Valutazione continua dei progressi degli studenti anche in riferimento: ai percorsi di recupero/potenziamento attivati, ai livelli di partenza, ai percorsi personalizzati e individualizzati, ai risultati finali raggiunti;
- Comunicazione dell'esito delle prove orali immediatamente dopo la fine della prova medesima;

La valutazione terrà conto dei seguenti elementi:
● Le competenze sviluppate; ● Le abilità attivate; ● Le conoscenze; ● La frequenza; ● L'interesse e la partecipazione dell'allievo; ● Le abilità sociali e trasversali (life and soft skills); ● La capacità di utilizzare un metodo di lavoro efficace e produttivo; ● L'eventuale frequenza alle attività di recupero; ● Il processo di insegnamento-apprendimento inteso come processo e non come prodotto; ● La valorizzazione delle eccellenze.
La valutazione deve essere sempre chiara e trasparente e non può prescindere dai seguenti aspetti:
● L'alunno è un soggetto in fieri; ● L'errore è da concepire nella sua sistematicità (errando discitur); ● La valutazione deve tener conto dell'autonomia, autostima, autoefficacia percepita; ● La valutazione deve tener conto della metacognizione; ● La valutazione deve tener conto delle abilità vicarianti ai sensi delle Indicazioni della OMS.

Ogni docente è tenuto a presentare al Consiglio di Classe una proposta di valutazione in relazione al rendimento complessivo dello studente e alle prove effettivamente sostenute. Qualora la valutazione dovesse risultare con decimale 0,5, il docente, in piena autonomia e tenendo conto dell'impegno, dei progressi conseguiti e della partecipazione attiva, definirà se proporre il voto per eccesso o per difetto.

L'Istituzione scolastica prevede, inoltre, una pluralità di interventi volti al sostegno e al recupero degli apprendimenti, tra cui:

- interventi **in itinere** durante lo svolgimento delle lezioni;
- attività di supporto nei **laboratori**;
- accompagnamento e monitoraggio durante **stage e tirocini formativi**;
- organizzazione di attività in **gruppi-classe** nel periodo degli stage e dei tirocini;
- interventi di **recupero per gruppi di studenti** all'interno dell'orario curricolare;
- assegnazione di **lavoro domestico individualizzato**;
- attivazione di **pause didattiche** dedicate al consolidamento delle competenze;
- realizzazione di attività in **classi aperte**, con gruppi flessibili.

Previa disponibilità delle risorse finanziarie, l'Istituzione può altresì organizzare **corsi di recupero** nel primo e nel secondo quadrimestre:

- nel **primo quadrimestre**, successivamente alla verifica intermedia;
- nel **secondo quadrimestre**, a seguito della valutazione intermedia.

Di norma, vengono attivati **non più di due corsi per disciplina**, previa delibera del Consiglio di Classe e verifica della copertura finanziaria, della congruità delle attività propedeutiche e delle modalità di esame finale.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il Collegio dei Docenti del Liceo "Pascasino-Giovanni XXIII", in applicazione dell'art. 1, comma 5, del DPR 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni), ritenendo che la trasparenza e l'uniformità dei parametri di valutazione incoraggino la motivazione degli alunni e li rendano più consapevoli, delibera la seguente corrispondenza tra voti e giudizi per la valutazione delle verifiche orali di tutte le discipline.

Impreparato	Se trattasi della prima volta, indica una condizione momentanea e occasionale del processo formativo e viene notificato sul registro. Se notificato più volte, è suscettibile della valutazione sommativa e considerato elemento negativo di giudizio, in particolare quando determina la riduzione del numero delle interrogazioni finali.
2	

VOTO/10	CONOSCENZE (sapere)	Abilità (saper fare)	Competenze (saper essere)
3 Gravemente insufficiente	Conosce una quantità non significativa di dati	Distingue solo gli elementi generali in contesti noti ed elementari	Quasi mai è in grado di cogliere a livello elementare il significato dei messaggi che riceve. Non sempre distingue le idee principali da quelle secondarie. Non è in grado di trasferire conoscenze. Espone in forma non pertinente con un linguaggio scorretto e improprio.

4 Decisamente non sufficiente	Conosce in modo frammentario una quantità non significativa di dati	Opera in modo confuso nell'analisi di situazioni semplici e note commettendo errori	Comprende in modo confuso e poco razionale i messaggi che riceve. Commette errori nel trasferire conoscenze anche in situazioni semplici e note. Non è in grado di organizzare testi orali e scritti coerenti e coesi che risultano scorretti anche dal punto di vista ortografico e morfosintattico con un lessico improprio e senza coerenza tra registro e scopo.
5 Insufficiente	Conosce in modo superficiale una quantità limitata di dati che a volte stenta a riconoscere.	Opera in modo parziale nell'analisi di situazioni semplici individuando, riconoscendo e classificando dati senza ricostruire rapporti di pertinenza.	Comprende in modo parziale i messaggi che riceve. Commette qualche errore nella scelta di regole e principi anche in situazioni semplici e note. Organizza testi orali e scritti non sempre coerenti e coesi, non corretti dal punto di vista morfosintattico con lessico spesso impreciso, discordanza tra registro e scopo o ripetizione meccanica di testi altrui.
6 Sufficiente	Conosce contenuti e strutture nelle parti fondamentali.	Esegue in modo accettabile l'analisi di situazioni semplici note rielaborando le informazioni e stabilendo semplici relazioni tra gli elementi. Gestisce situazioni semplici non note solo se guidato.	Comprende in modo essenziale il significato dei messaggi che riceve. È in grado di riprodurre leggi, principi e regole. Organizza testi orali e scritti coerenti e coesi, generalmente corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico con lessico semplice e piuttosto generico e con qualche incertezza nel concordare registro e scopo comunicativo.
7 Discreto	Riconosce quasi sempre contenuti specifici, teorie e concetti elencandoli e definendoli	Esegue in modo adeguato l'analisi di semplici situazioni note rielaborando correttamente le informazioni,	i semplici situazioni note rielaborando correttamente le informazioni, distinguendo cause ed effetti e correlando dati. Gestisce situazioni semplici non note.

	generalmente in modo adeguato.	distinguendo cause ed effetti e correlando dati. Gestisce situazioni semplici non note.	Comprende in modo corretto i contenuti della conoscenza. È in grado di selezionare e utilizzare leggi, principi e regole anche in problemi non semplici. Organizza testi orali e scritti parzialmente coerenti e coesi, generalmente corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico con lessico chiaro e appropriato e con un registro adeguato allo scopo comunicativo.
8 Buono	Riconosce contenuti specifici, teorie e concetti elencandoli e definendoli in modo completo.	Esegue correttamente l'analisi di situazioni anche non note appropriandosi dei messaggi che riceve. È in grado di presentare, sviluppare e organizzare semplici modelli.	È in grado di sviluppare, generalizzare e trasferire leggi, teorie e processi anche in problemi complessi. Organizza testi orali e scritti coerenti e coesi, generalmente corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico con lessico preciso, pertinente e appropriato e con un registro adeguato allo scopo comunicativo.
9 Ottimo	Riconosce contenuti specifici, teorie e concetti che riporta in modo corretto, completo e articolato anche Coglie in modo sicuro e puntuale il significato dei messaggi che riceve riconoscendone i nessi logici e gestendo È in grado di sviluppare, generalizzare e trasferire leggi, teorie e processi anche in problemi non noti e complessi. Organizza testi orali e scritti coerenti e coesi, estremamente corretti	Coglie in modo sicuro e puntuale il significato dei messaggi che riceve riconoscendone i nessi logici e gestendo autonomamente nuove situazioni. È in grado di dedurre, proporre ed argomentare ipotesi e modelli.	È in grado di sviluppare, generalizzare e trasferire leggi, teorie e processi anche in problemi non noti e complessi. Organizza testi orali e scritti coerenti e coesi, estremamente corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico, ben costruiti sintatticamente, con lessico ricco ed organico e con un registro adeguato allo scopo comunicativo.

	dal punto di vista ortografico e morfosintattico, ben costruiti 16 con approfondimenti autonomi.		
10 Eccellente	Possiede piena consapevolezza di contenuti specifici, teorie e concetti approfonditi e ampliati in modo personale	È in grado di cogliere ed esplicitare i contenuti impliciti nei messaggi che riceve, valutando le ipotesi e scegliendo criticamente modelli in nuove situazioni complesse anche pluridisciplinari.	È in grado di organizzare, scegliere e valutare fenomeni, processi e teorie in modo personale. Organizza testi orali e scritti coerenti e coesi, estremamente corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico, vari e articolati per costruzione sintattica, con lessico fluido, ricercato e organico con un registro adeguato allo scopo comunicativo.

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

PREMESSA

La valutazione della condotta costituisce parte integrante della valutazione complessiva dello studente e concorre alla definizione del suo profilo educativo, culturale e di cittadinanza.

Essa è espressa in decimi ed è deliberata collegialmente dal Consiglio di classe, tenendo conto del comportamento complessivo dello studente nel contesto scolastico, della partecipazione alle attività didattiche, del rispetto delle regole di convivenza civile e del grado di responsabilità dimostrato.

Il Collegio dei Docenti del Liceo Statale "Pascasino-Giovanni XXIII" di Marsala, viste le norme contenute nel Decreto Legge 1 settembre 2008, n. 137, nella L. 169/2008, art. 2 e nella CM 100/2008 e nel DM 5 del 16/01/2009, visti lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/98 modificato e integrato dal DPR 235/07), CHIARISCE che la valutazione del comportamento degli studenti ha la funzione di:

- accertare i livelli di apprendimento e consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al

tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri.

Il collegio dei docenti precisa che la valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.

La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di Classe ai sensi della normativa vigente e, a partire dall'a.s. 2008/2009, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente e pertanto concorre alla determinazione della media dei voti ai fini dell'ammissione all'Esame di Maturità e alla definizione del credito scolastico (C.M. 46/2009).

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio e finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve corrispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

La valutazione inferiore a sei decimi (cinque decimi), può essere attribuita ove ricorrano le condizioni indicate dall'art. 4 del DM 5 del 16/01/2009, come dal seguente stralcio:

“La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato e integrato dal D.P.R. 235/07 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti d'istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto)”. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

- a) nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui sopra;
- b) successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.” In particolare, nel caso di valutazione non sufficiente, accanto alla gravità della/e sanzione/e disciplinare/i che dovranno essere dettagliatamente verbalizzate, si sarà valutato anche il percorso di crescita personale e di maturazione successiva alla/e sanzione/i e l'insufficienza di concreti e apprezzabili cambiamenti positivi. Il voto finale di insufficienza è

accompagnato da un giudizio in cui compaiono gli indicatori che meglio rispondono al profilo dell'alunno stesso e che risulterà parte integrante del verbale di scrutinio.

AGGIORNAMENTO NORMATIVO – LEGGE 1 OTTOBRE 2024, N. 150

La Legge n. 150/2024, ("Disposizioni in materia di valutazione del comportamento e di educazione alla cittadinanza"), ha riformato la disciplina della valutazione del comportamento, integrando e innovando le disposizioni già contenute nel Decreto-Legge 1° settembre 2008, n. 137, nella C.M. n. 100 del 17 dicembre 2008, nel D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009 e nel D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 ("Statuto delle studentesse e degli studenti").

La normativa prevede specifiche disposizioni volte a valorizzare la funzione formativa del voto di condotta e a stabilire soglie di riferimento per le conseguenze sulla carriera scolastica, sia in termini di ammissione alla classe successiva sia di accesso all'Esame di Maturità. Inoltre, la legge precisa la relazione tra voto di condotta e attribuzione del credito scolastico, sottolineando l'importanza della condotta nella definizione del percorso complessivo dello studente.

In particolare, la nuova normativa stabilisce che:

- un voto inferiore a sei decimi comporta la deliberazione da parte del consiglio di classe della non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Maturità;
- un voto pari a sei decimi comporta l'assegnazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo;
- il punteggio massimo del credito scolastico può essere attribuito solo se il voto di comportamento è pari o superiore a nove decimi.

Nello specifico la Legge 150 prevede:

1. Articolo 6

Dopo il comma 2 è inserito il comma 2-bis:

«Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi».

2. Articolo 13, comma 2, lettera d)

Dopo il primo periodo, è inserito:

«Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di

cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo».

Inoltre, in chiusura del comma:

«Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi».

3. Articolo 15, comma 2

Inserimento del comma 2-bis:

«Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi».

AGGIORNAMENTO NORMATIVO - D.P.R. 8 AGOSTO 2025, N°134 E D.P.R. 8 AGOSTO 2025, N°135

Sono in vigore dal 10/10/25 i due decreti del Presidente della Repubblica che costituiscono l'attuazione operativa della Legge 150/2024 e che modificano in modo sostanziale l'assetto normativo in materia di valutazione e comportamento degli studenti.

Il primo provvedimento, DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 agosto 2025, n. 134 interviene sul DPR 24 giugno 1998, n. 249, il decreto che istituì lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria. Le modifiche rispondono alla necessità di affrontare i crescenti fenomeni di violenza fisica e psicologica, bullismo e aggressività che coinvolgono alunni e personale scolastico. L'intervento normativo mira a "ripristinare un rapporto equilibrato tra gli studenti, le scuole e le famiglie", seguendo i principi di partecipazione e rispetto reciproco.

L'obiettivo dichiarato è quello di ripristinare la cultura del rispetto e valorizzare la autorevolezza del personale docente, rafforzando la rilevanza del comportamento all'interno della comunità scolastica.

Il secondo decreto, DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 agosto 2025, n. 135, modifica il DPR 22 giugno 2009, n. 122 relativo alla valutazione degli studenti del secondo ciclo di istruzione.

La modalità di valutazione del comportamento, espressa in decimi, pone l'accento sul rispetto, la convivenza civile e la prevenzione di atti violenti. Il consiglio di classe attribuisce il voto finale sull'intero anno tenendo conto, in particolare, delle eventuali aggressioni e reati contro personale scolastico o studenti. Un voto di comportamento inferiore a sei decimi determina uno specifico percorso di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, mentre a chi riporta sei decimi viene richiesta l'elaborazione di un lavoro critico; la mancata consegna può portare alla non ammissione alla classe successiva.

Per le studentesse e gli studenti che hanno riportato un voto di comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, sospende il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva, assegnando la predisposizione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, da sviluppare su tematiche connesse alle ragioni che hanno determinato il voto di comportamento attribuito.

La mancata presentazione dell'elaborato prima della integrazione dello scrutinio finale da parte del consiglio di classe, ovvero l'esito non positivo comporta la non ammissione delle studentesse e degli studenti alla classe successiva.»;

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio periodico, nonché in sede di scrutinio finale con conseguente non ammissione alla classe successiva, è deliberata dal consiglio di classe nei confronti della studentessa o dello studente cui sia stata irrogata, nel medesimo anno scolastico, in relazione alla violazione dei doveri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4 del medesimo decreto, per aver commesso reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana o arrechino pericoli per l'incolumità altrui o per aver posto in essere comportamenti che configurino mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dai regolamenti delle istituzioni scolastiche, o per aver commesso atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico e degli studenti.

L'attribuzione di un voto di comportamento inferiore a sei decimi nella valutazione periodica comporta il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento in Materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il voto assegnato.

INFRAZIONI E SOSPENSIONI E LORO INCIDENZA SUL VOTO DI CONDOTTA

- Note e richiami;
- Sospensione dalle lezioni fino a 15 gg, anche con eventuale commutazione in attività a favore della Comunità scolastica;
- Sospensione dalle lezioni per motivi gravi o gravissimi, con sospensione delle lezioni per un periodo superiore ai 15 gg.

La sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni, per fatti gravissimi, concorrerà in modo determinante alla votazione di cinque decimi, anche in presenza di descrittori positivi, e quindi alla non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.

Il collegio dei Docenti DELIBERA i criteri e gli indicatori per l'attribuzione del voto relativo al comportamento di ciascuno studente. Si precisa che per l'attribuzione del voto dovranno essere soddisfatti almeno tre indicatori.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Gli indicatori presi in considerazione sono desunti da:

- Statuto degli studenti e delle studentesse,
- Competenze chiave europee
- Patto di corresponsabilità
- Regolamento di Istituto

e sono:

- **Comportamento**: rispetto verso se stessi, verso gli altri (dirigente, docenti, personale ATA, compagni), verso l'ambiente e il Regolamento d'Istituto.
- **Autonomia e responsabilità**: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale, far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Frequenza e puntualità**: monitoraggio delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate.
- **Rispetto degli impegni scolastici**: rispetto delle consegne e delle scadenze, dei tempi di lavoro comune ed individuale.
- **Collaborazione e partecipazione attiva**: interesse al dialogo educativo e didattico, capacità di interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

La griglia di valutazione della Condotta è stata oggetto di ulteriore aggiornamento a seguito della pubblicazione in GU della Legge 150/2024, in vigore dal 31 ottobre 2024, e della pubblicazione in GU dei Decreti del Presidente della Repubblica 134 e 135, in vigore dal 10 ottobre 2025.

Per l'attribuzione del voto dovranno essere soddisfatti almeno tre descrittori.

VOTO	ALUNNO/A	INDICATORI
10		A. Interesse e partecipazione attiva alle lezioni B. Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche C. Rispetto degli altri e delle istituzioni scolastiche D. Rispetto consapevole del regolamento d'Istituto e delle norme disciplinari E. Ottima socializzazione e spirito di cooperazione F. Frequenza regolare e assidua – Max. 10 assenze per a.s.
9		A. Buona partecipazione alle lezioni B. Frequenza regolare (da 11 a 15 assenze per a.s.) C. Costante adempimento dei doveri scolastici D. Equilibrio nei rapporti interpersonali E. Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto F. Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe
8		A. Limitata attenzione e partecipazione discontinua alle attività scolastiche B. Svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati C. Osservazione non regolare delle norme relative alla vita scolastica D. Partecipazione poco collaborativa al funzionamento del gruppo classe E. Frequenza discontinua e/o ritardi frequenti (da + 16 assenze per a.s.) F. N° 1 nota disciplinare o ammonimento scritto, senza sospensione dalle lezioni, relativi a comportamenti reiterati e non gravi
7		A. Numerose assenze (più di 20 nel I quadrimestre) B. Disinteresse per alcune discipline C. Rapporti problematici con gli altri D. Frequente disturbo dell'attività didattica E. Sporadici episodi di mancata applicazione del regolamento d'Istituto F. N° 2 note disciplinari o ammonimento scritto e/o n° 1 sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni (dovuta ad infrazioni non gravi)
6		A. Completo disinteresse per le attività didattiche B. Comportamento scorretto nel rapporto DS, insegnanti, compagni C. Assiduo disturbo delle lezioni D. Funzione negativa nel gruppo classe E. N° 1 sospensione dalle lezioni da 4 a 15 giorni (dovuta ad infrazioni non gravi) F. Assenze non giustificate-varie note disciplinari 3 G. Ripetuti episodi di mancata applicazione del Regolamento d'Istituto H. Uscita non autorizzata dai cancelli
5		A. Danni intenzionalmente arrecati a locali, strutture, arredi, tali da compromettere il regolare funzionamento della scuola. B. Completo disinteresse per le attività didattiche C. Comportamento gravemente scorretto nel rapporto con DS, insegnanti e compagni (contestazioni verbali e comportamenti irriverenti e offensivi) D. Assiduo disturbo alle lezioni E. Funzione totalmente negativa nel gruppo classe F. N° 1 sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni (dovuta a violazioni molto gravi: minacce, ricatto, estorsione, sopraffazione, bullismo, violenza intenzionale, consumo e spaccio di sostanze stupefacenti, offese gravi alla dignità delle persone, quali turpiloquio e blasfemia). G. Assenze non giustificate - più di tre note disciplinari con o senza sospensioni H. Allontanamento arbitrario dall'Istituto

INDICAZIONI PER L'ELABORATO DI EDUCAZIONE CIVICA IN CASO DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PARI A SEI DECIMI

Il Collegio dei Docenti, in recepimento della Legge 1 ottobre 2024, n. 150, al fine di assicurare una maggiore coerenza interna e uniformità procedurale nell'ambito della scuola, delibera le seguenti indicazioni sintetiche relative all'elaborato di educazione civica da assegnarsi in caso di attribuzione di valutazione pari a sei decimi nel comportamento.

L'eventuale elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, previsto dalla citata legge, dovrà, per tutte le classi, svilupparsi su una tematica determinata dal Consiglio di classe e strutturarsi secondo i seguenti principi:

- **Riflessione sui comportamenti scorretti** che hanno motivato l'assegnazione del voto di condotta, con consapevolezza delle conseguenze individuali e collettive;
- **Approfondimento dei principi costituzionali** relativi al rispetto della persona, alla solidarietà, alla responsabilità individuale e al dovere di contribuire al buon andamento della comunità scolastica;
- **Analisi del concetto di legalità e cittadinanza attiva**, con riferimento al ruolo delle regole, delle istituzioni e della convivenza civile in un contesto democratico;
- **Impegni personali di miglioramento**, attraverso la definizione di comportamenti concreti finalizzati a ripristinare un clima positivo e collaborativo all'interno della comunità scolastica.

L'elaborato potrà essere presentato in forma scritta, multimediale o orale, secondo le indicazioni del Consiglio di Classe o del docente referente. Esso costituisce non soltanto un atto di responsabilità, ma un'occasione educativa e formativa per trasformare l'errore in consapevolezza e crescita personale.

Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio, provvede all'assegnazione dell'elaborato critico, definendo la tematica, le eventuali ulteriori indicazioni operative e le modalità di consegna, con piena discrezionalità collegiale e nel rispetto dei principi formativi e valutativi stabiliti.

Le indicazioni relative all'elaborato verranno rese note al candidato entro il giorno successivo allo scrutinio, mediante comunicazione trasmessa nell'area riservata del registro elettronico.

DEROGHE AL LIMITE DELLE ASSENZE DELIBERATE DAL COLLEGIO

Per procedere alla valutazione finale di ciascun studente è richiesta la frequenza dei $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato (DPR 122/2009, CM 20/2011, D. Lgs. 62/2017).

Ad esempio il monte ore annuale per gli alunni del triennio di Scienze Umane è di 990 ore (30 ore settimanali moltiplicate per 33 settimane di scuola). Il minimo di ore di presenza per assicurare la validità dell'anno scolastico è pari a $\frac{3}{4}$ del suddetto orario annuale obbligatorio ed ammonta a 743 ore. Il limite massimo di assenze è pari ad $\frac{1}{4}$ del monte ore annuale, cioè 247 ore (pari a 41 giorni di lezione).

Visto che le Istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe rispetto al requisito di frequenza, la Dirigente chiama il Collegio ad individuare eventuali deroghe motivate per casi eccezionali quali:

- assenze giustificate per gravi patologie;
- assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti;
- assenze per malattia, su motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista;
- assenze per partecipare ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati;
- assenze per manifestazioni culturali (concerti, rassegne teatrali, ecc) che vedono l'alunno impegnato come protagonista;
- assenze per terapie certificate;
- assenze per donazione sangue;
- assenza degli alunni stranieri per rientro nel paese d'origine;
- assenze alunni diversamente abili dovute alla disabilità;
- assenze per partecipazione ad esami per il conseguimento della patente;
- assenze per partecipazione a stage e/o esami organizzati da Enti certificati, a percorsi di formazione artistici e musicali di comprovata rilevanza (compreso il Conservatorio Musicale);
- assenze per partecipazione a concorsi o corsi selettivi di accesso a università, accademie, forze armate e similari, debitamente certificati e tempestivamente documentati (con presentazione di certificato da consegnare all'ufficio protocollo della scuola al rientro dall'assenza);
- assenze per motivi di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie dei familiari, lutti dei componenti del nucleo familiare);

- assenza pari ad un giorno di lezione per gli studenti delle classi terminali che partecipano ad iniziative di orientamento in ingresso da parte di Atenei Universitari (sempre che l'assenza sia preventivamente segnalata al D.S. e che venga debitamente documentata).

Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Si puntualizza che nel conteggio delle ore di assenza saranno considerate anche i ritardi, gli ingressi posticipati e le uscite anticipate.

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento dell'IRC con regolare permesso annuale di entrata posticipata/uscita anticipata, concessa sulla base di espressa richiesta risultante agli atti della Scuola, nel conteggio finale non confluiranno le ore di insegnamento di RC.

PROCEDURA DA SEGUIRE

1. Comunicazione tempestiva: informare il coordinatore di classe e/o la segreteria scolastica appena possibile.
2. Documentazione: consegnare la documentazione richiesta (certificati medici, dichiarazioni, ecc.) entro 5 giorni dal rientro.
3. Valutazione: Il Consiglio di classe valuterà la richiesta di deroga e verificherà che le assenze non precludano la valutazione dell'alunno.

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Criteri per l'ammissione alla classe successiva (CLASSI I, II, III, IV):

- frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste dall'articolo 14, comma 7, del DPR n. 122/09;
- voto di comportamento non inferiore a sei decimi;
- raggiungimento, totale o parziale, degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Classe;
- possibilità di seguire proficuamente il programma del successivo anno scolastico;
- progressi fra livelli di ingresso e risultati conseguiti;
- interesse e impegno dimostrati nella partecipazione, con almeno il 75% di ore di frequenza, ad attività progettuali promosse dalla Scuola con ricadute positive sul profitto della disciplina oggetto del corso o di disciplina affine. Il Consiglio di Classe attribuirà fino a massimo un voto aggiuntivo a quello della media dei

voti conseguiti dall'alunno in tale disciplina, in presenza di una partecipazione al corso costruttiva, un impegno proficuo e un profitto eccellente/buono.

- impegno e partecipazione attiva e proficua nei percorsi di FSL.

Criteri per la sospensione del giudizio (CLASSI I, II, III, IV):

- Una valutazione pari a sei decimi nel comportamento comporta (di per sé) la sospensione del giudizio e l'assegnazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno successivo o la valutazione non sufficiente da parte del Consiglio di Classe determina la non ammissione all'anno successivo (ai sensi dell'art. 4, co. 6 del DPR n. 122/09, - modificato dall'art.1, co. 5, lettera b) della l. 150/2024; DPR)

- In sede di Consiglio di Classe, alla luce di una valutazione sostanziale e complessiva del percorso scolastico dell'alunno, può essere deliberata la sospensione del giudizio. Tale decisione non si fonda primariamente sul mero computo numerico delle insufficienze, bensì sulla considerazione della loro natura, della loro entità e della concreta possibilità che esse possano essere colmate attraverso un percorso di recupero estivo.

La deliberazione scaturisce da un'analisi collegiale che prende in esame il profitto globale, l'impegno costante, la progressione registrata nel corso dell'anno, il grado di autonomia nello studio e la ragionevole previsione che l'alunno possa conseguire gli obiettivi formativi richiesti. La sospensione del giudizio riveste pertanto il significato di opportunità formativa e viene adottata esclusivamente laddove sussista una fondata possibilità di recupero entro i tempi stabiliti.

- Qualora, al contrario, a seguito di un'attenta e ponderata disamina del percorso scolastico, le insufficienze risultino particolarmente gravi e diffuse e non si ravvisino le condizioni oggettive per un recupero serio, efficace e completo delle carenze formative nel periodo estivo, il Consiglio di Classe potrà deliberare la non ammissione alla classe successiva.

Tale determinazione, assunta in forma collegiale, non è da intendersi come atto sanzionatorio, ma come misura volta a tutelare il profitto, l'equilibrato sviluppo del percorso di istruzione e la serietà dell'impianto formativo, nel rispetto della normativa vigente e dei criteri definiti dagli organi collegiali.

Resta implicita la costante volontà dell'Istituzione scolastica di mettere in atto tutte le risorse e strategie utili al sostegno del discente; tuttavia, in assenza di concreti presupposti di recuperabilità, il Consiglio di Classe è tenuto a pronunciarsi con senso di responsabilità nell'interesse educativo dello studente.

Criteri per l'ammissione all'Esame di Stato (CLASSI V)

Sono ammessi all'Esame di Stato, salvo quanto previsto dall'articolo 4 comma 6 del DPR249/1998, gli studenti in possesso dei seguenti requisiti (di cui all'art. 13, co. 2, lettere a), b), c), d) del Dlgs n. 62/2017 e secondo periodo - introdotto dall'art.1, co. 1, lettera c), della l. 150/2024): - frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste dall'articolo 14, comma 7, del DPR n. 122/09; -

partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall' INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti in italiano, matematica, inglese;

- svolgimento dell'attività di FSL secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso;

- votazione non inferiore alla sufficienza in tutte le discipline, fatta salva la possibilità per il Consiglio di Classe di ammettere l'alunno, con adeguata motivazione, anche con un voto inferiore a sei decimi in una disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto;

- voto di comportamento non inferiore a sei decimi; - nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il Consiglio di Classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'Esame di Stato.

INDICAZIONI PER LO SCRUTINIO INTERMEDIO E FINALE (DOCENTI DI SOSTEGNO, RELIGIONE/ MATERIE ALTERNATIVE, EDUCAZIONE CIVICA)

- Tutti i docenti del Consiglio di classe partecipano a pieno titolo allo scrutinio intermedio e finale. - I docenti di sostegno hanno diritto di voto per tutti gli alunni della classe, in base all'art. 315, comma 5, del T.U.

- I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività didattiche e formative alternative fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti e partecipano alle valutazioni periodiche e finali (anche alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento, art. 11 c.3 o. m. 3 marzo 2021, n. 53). Secondo il decreto n. 62/2017, le attività alternative all'insegnamento di religione cattolica, per gli studenti che se ne avvalgono, sono oggetto di valutazione espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti. La valutazione è riportata su una nota distinta.

- Ai sensi della L. 92 del 20 agosto 2019 e del D.P.R. n. 35 del 22 giugno 2020, dal 1 settembre dell'a.s. 2020/2021, è istituito l'insegnamento dell'Educazione civica. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari (cfr. l'Allegato C al DM 35/2020). Tale insegnamento è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122. Il docente a cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti dell'intero Consiglio di classe e seguendo la griglia di valutazione per l'Educazione civica.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione del docente della disciplina, nonché con i nodi tematici del curriculum per l'insegnamento dell'Educazione civica (D.M. n. 183 del 7-09-2024 - Adozione Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica).

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO ED IL CREDITO FORMATIVO A.S. 2025-2026 NELLE CLASSI DEL TRIENNIO

Il credito scolastico e il credito formativo rappresentano strumenti essenziali del sistema di valutazione della scuola secondaria di secondo grado, finalizzati a valorizzare in maniera complessiva e organica il percorso educativo e formativo dello studente. Tali crediti non si limitano a misurare l'acquisizione di conoscenze e competenze disciplinari, ma integrano elementi di partecipazione attiva, impegno, comportamento e responsabilità, contribuendo a delineare un quadro complessivo della maturazione dello studente.

Il credito scolastico è assegnato sulla base della valutazione globale del rendimento dell'alunno nelle diverse discipline, considerando altresì la frequenza, l'impegno nello studio e la partecipazione alle attività curriculari. Esso costituisce una componente significativa della valutazione finale e della determinazione del punteggio utile all'ammissione all'esame di Stato, riflettendo il grado di consolidamento delle competenze e l'attitudine allo studio sistematico e responsabile.

Il credito formativo, integrativo e complementare al credito scolastico, riconosce invece l'acquisizione di competenze extrascolastiche e il coinvolgimento in esperienze educative significative, quali attività culturali, sociali, artistiche o sportive, nonché iniziative di volontariato e cittadinanza attiva. Esso valorizza l'impegno personale e la capacità di applicare le conoscenze acquisite in contesti pratici e relazionali, contribuendo a una formazione completa e armonica.

In tal senso, l'assegnazione dei crediti scolastici e formativi si configura come un esercizio di valutazione globale, in grado di coniugare il rigore della certificazione delle competenze con la valorizzazione della crescita integrale dello studente, promuovendo la consapevolezza, l'autonomia e la responsabilità nel percorso educativo e nella partecipazione alla vita della comunità scolastica.

Il consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno un punteggio per ciascuno anno del triennio, in base alla media dei voti finali (a cui concorre anche il voto della condotta).

Il punteggio massimo conseguibile come credito scolastico per i tre anni di corso è di 40 punti.

L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A (allegata al D.lgs 62/2017, art. 15 comma 2), che riporta "la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico" come riportato anche nell' OM del 13/03/2019 art.8 comma 5.

MEDIA VOTI	NUOVA TABELLA CREDITO SCOLASTICO 2018/2019 (ALLEGATO A di cui all'art.15 co.2 d.lgs. n. 62 13 aprile 2017)		
	Fasce credito III anno	Fasce credito IV anno	Fasce credito V anno
$M < 6$			7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

In coerenza con le più recenti disposizioni legislative, si evidenzia che **l'attribuzione del punteggio più alto nell'ambito della fascia di credito scolastico spettante**, determinata sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale, **è subordinata al possesso di un voto di comportamento pari o superiore a nove decimi**.

Tale disposizione, contenuta nel **DDL Valditara 1830/2024**, art. 15, comma 2-bis, sancisce l'inscindibile legame tra rendimento disciplinare e comportamento, sottolineando la valenza educativa della condotta all'interno del percorso formativo. In tal modo, il credito scolastico non si limita a premiare la competenza disciplinare, ma valorizza altresì la responsabilità, la partecipazione attiva e il rispetto delle regole da parte dello studente, riconoscendo il comportamento come criterio essenziale per la piena valorizzazione dei risultati conseguiti.

Questa innovazione normativa rafforza il principio secondo cui la crescita integrale dello studente richiede la coniugazione tra eccellenza nello studio e comportamento esemplare, sottolineando il carattere formativo ed etico del credito scolastico.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO MASSIMO DEL CREDITO SCOLASTICO ALL' INTERNO DELLA COMPETENTE BANDA DI OSCILLAZIONE

In sede di scrutinio finale (classi del triennio) il Consiglio di classe, esaminati tutti gli elementi valutativi, attribuirà il credito scolastico agli studenti ammessi al successivo anno scolastico (o all'Esame di Stato) nel modo che segue:

- Qualora la media dei voti più il punteggio aggiuntivo sia uguale o superiore a **0,5** si attribuisce il credito della parte più alta della banda di oscillazione.

Agli studenti con sospensione di giudizio (classi terze e quarte) o agli studenti ammessi all'Esame di Stato con voto di Consiglio (classi quinte) verrà attribuito il punteggio minimo all'interno della banda di oscillazione in cui si colloca la media dei voti. **Si precisa che non è possibile in alcun modo superare la banda di oscillazione inerente al voto dell'alunno.**